

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
“ENRICO FURLINI“ VII EDIZIONE 2022
Riflessioni su...
le nostre emozioni**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DALLA
GIURIA DELLA EDIZIONE 2022
SEZIONE POESIE EDITE**

L'UOMO IN CROCE

Sorge ancora il sole
tra le pietre scure e il fango,
tra le macerie sporche
di lacrime e sangue,
di frettolosi addii e di paura,
vestiti dei colori della disperazione.
Si ammanta il cielo di azzurro cupo,
mentre lampi di esplosioni
rischiarano la notte
e le cantine brulicano di terrore
ammassato e freddo.
Si rincorrono voci e grida
tra le spettrali sagome
di quel che resta di case
ancora profumate di amore.
E sorge ancora il sole
e cantano gli uccelli,
mentre ai piedi della quercia
giace un uomo in croce,
lo sguardo immobile
fissato al cielo.

SIANI STEFANIA
CAVA DEI TIRRENI (SA)

Componimento poetico limpido, ben strutturato, tanto e tenacemente comunicativo, quanto reale e formativo. Il cielo specchia la parte dolorante e illogica del mondo malfatto, come se fosse la coscienza umana che irrompe sulle paure e i disordini dei nostri giorni. L'uomo in croce rimane, eternamente, quella disperazione paradossalmente estranea sia a un sole che con la sua ciclicità sorge, sia agli uccelli che cantano una normalità ch'è sfuggita di mano. (Stefano Giuseppe Scarcella, membro della giuria)

LÌ OVE LE BARCHE...

Lì ove le barche sembrano volare
su specchi d'acqua
che riflettono il mare
cristalli di sale ne curano il male
dall'anima esala
un respiro di pace.
Atono, giunge dal moto ondoso
un narrare di storie profonde
parlano di gente che vien
da lontano, stanche nel loro andare
remano con mani,
dei piccoli la voce sembra
canto di gabbiani, stridulo
svanisce fra i fondali.

Non senti! Invocano aiuto...

Sente solo chi sa ascoltare
quel suono che a largo
parla e tramanda
un dolore che vive
in naufraghi itineranti.
Ascolta il pianto che
dal mare giunge
ogni giorno qualcosa narra
lì ove le barche sembrano volare
fra lo sciabordio
che ne segna la fine.

SARRA ANNA MARIA
TEANO (CE)

Prendere consapevolezza di quel che accade intorno a sé... e comporre una
poesia
segna già un punto a proprio favore. La speranza che l'eco delle onde del
mare possa arrivare a scuotere ed a illuminare là dove il cuore tace...
determina una sagace sensibilità. (Antonietta Natalizio, membro della
giuria)

IL MIO MIGLIOR NEMICO

Silente il mio miglior nemico
entrò nella mia casa,
s'imparentò con me a tradimento.
Occhi di fango, movenze di serpente,
raggiunse il parco verde del mio petto,
distrusse gli alberi della mia vita,
lasciandomi stremato, senza più respiro.
Perdette una battaglia, il mio miglior nemico.
E' infido il mio miglior nemico.
Gioca con la mia vita
dettando i tempi che solo lui conosce.
E' sciocco il mio miglior nemico,
ed io vendicativo:
Lui vincerà la guerra ma morirà con me.

LIMONGELLI MICHELE
VOLPIANO (TO)

Ad un autore Volpianese, dalla nota sensibilità poetica, già in giuria per più edizioni.
Componimento caratterizzato da una retorica incalzante, dovuta alla ripetizione del titolo fra i versi che si snodano con particolare acredine. La malattia è senz'altro un tema di non facile approccio ma Limongelli riesce a creare quella empatia che è tutta umana, che spinge alla condivisione. E' come se ci trovassimo dinanzi a una partita e noi siamo lì, a tifare per l'autore che non perde occasione per rinforzare il suo messaggio: io comunque vincerò!

ANCHE L'INFERNO TI SCHIFEREBBE

Tu che a piacimento indossi i panni
del marito o del padre,
dell'amante o compagno.

Riduci la tua anima da bianco lenzuolo
a lurido e fetido sacco di juta
ripugnante e obbrobrioso.

Anche l'inferno ti schiferebbe.

I tuoi immondi pensieri
che materializzi con sudice azioni
propaggini di una virilità malata,
palesati con atti violenti,
criminali e senza un Dio,
che appagano la tua sterile follia,
mi fanno vergognare
di essere maschio, di essere uomo.

Io, che padre e marito lo sono davvero,
io che per te non ho perdono e nemmeno pietà.

MALECORE COSTANZO
VOLPIANO (TO)

Ad un autore volpianese, dalla penna aggraziata e ben nota. Per il coraggio dimostrato nel voler aggredire un tema complesso quale è la violenza sulle donne, raccontata con arguzia e sfacciataggine. Fra i versi la rabbia ed il disgusto, unite sgorgano palesi con una brutalità scioccante. La semplicità del verso e delle parole aiutano le emozioni espresse a urtare il cuore del lettore, che sussulta e rimane attonito, nonostante la chiusa che sembra portare con sé il sapore di una sorta di rivincita.